

Il programma europeo

Borse «Erasmus+» fino a 400 euro per studio e stage oltreconfine

di Francesco Nariello

Un vero must per gli studenti interessati a vivere, durante gli anni dell'università, un'esperienza fuori dai confini nazionali, è Erasmus Plus, il programma europeo che permette di svolgere periodi di studio, formazione, esperienze lavorative o volontariato all'estero. E che da settembre, grazie all'utilizzo di strumenti di apprendimento digitali, potrà essere sperimentato anche in modalità virtuale.

Trascorrere un periodo di studio all'estero è un'opportunità particolarmente gradita agli studenti italiani, visto che - nel bilancio trentennale dall'inizio del programma (1987-2016) - l'Italia si piazza tra i quattro principali paesi Ue (dopo Spagna, Germania e Francia) per numero di giovani in partenza verso destinazioni europee. La meta più gettonata per gli italiani è di gran lunga la Spagna - nel 2016 sono stati 10.852 i giovani in mobilità verso un ateneo spagnolo (sui quasi 36mila totali) -, seguita da Francia (4.288), Germania (4.076) e Regno Unito (3.215).

Le novità 2018-19

Tra le novità dell'edizione 2018-19 di Erasmus Plus c'è una spinta ancora più forte verso le esperienze in Paesi extra Ue: nell'ambito dell'International credit mobility, infatti, la Commissione europea ha previsto un contributo più

Con il nuovo bando sono state rafforzate le chance di tirocinio nel campo della sicurezza informatica

elevato, pari a 700 euro mensili (rispetto ai 650 attuali) per i giovani in partenza verso mete fuori dalla Ue. Dal prossimo anno accademico, gli studenti europei, oltre a viaggiare per attività di studio, avranno anche la possibilità di svolgere un tirocinio in un Paese extraeuropeo.

Con l'ultimo bando sono state inoltre potenziate, nel contesto dell'iniziativa *Digital opportunity traineeships* per il biennio 2018-20, le opportunità di tirocinio per studenti e/o neolaureati volte ad acquisire competenze digitali, dallo sviluppo di applicazioni e siti web all'analisi dati, fino a cloud computing e sicurezza informatica.

Sempre sul versante digital, Bruxelles ha puntato sull'Erasmus Plus "virtuale", un progetto - che, oltre ai Partner Ue, coinvolge i Paesi del Mediterraneo meridionale - per promuovere, nei prossimi due anni, il dialogo interculturale e migliorare le competenze degli studenti attraverso strumenti di apprendimento digitali. I giovani da vari Paesi potranno, tra l'altro, collegarsi una volta alla settimana per discutere argomenti come sviluppo economico o cambiamenti climatici e condividere materiale online.

In generale, nell'ambito di Erasmus Plus lo studente può avere a disposizione fino a 12 mesi di mobilità per ciascun ciclo di studio, da "spendere" anche in più esperienze, con la possibilità

di alternare periodi di studio e di tirocinio; per le lauree a ciclo unico il periodo diventa di 24 mesi. La durata della singola borsa di mobilità per studio è compresa tra un minimo di tre mesi e un massimo di dodici, mentre il tirocinio, esteso anche ai neolaureati, ha una durata tra i due e i dodici mesi.

Come si partecipa

I partecipanti al programma ricevono un contributo variabile in base al luogo di destinazione, secondo una suddivisione dei Paesi partecipanti in tre gruppi tenendo conto del costo medio della vita. Per il 2018 l'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire ha quantificato la borsa per gli studenti all'estero per studio in 250 euro mensili se la destinazione è uno dei paesi appartenenti al 2° o 3° gruppo (nel primo ricadono, ad esempio, Spagna, Germania, Francia e la stessa Italia; nel secondo gran parte dei Paesi dell'Est Europa) e di 300 euro se la location appartiene al 1° gruppo (che include, tra l'altro, Regno Unito e Paesi scandinavi); per il tirocinante Erasmus è stabilita, invece, una borsa mensile pari a 350/400 euro a seconda se l'impresa è situata dove il costo della vita è medio-basso o alto.

Per gli studenti in condizioni economiche svantaggiate c'è un contributo aggiuntivo mensile pari a 200 euro. Da tenere presente, inoltre, che a inizio anno viene di solito firmato un decreto Miur che prevede fondi integrativi per le borse Erasmus (quest'anno variano, in base all'Isee, tra i 150 e i 400 euro al mese). Contributi aggiuntivi possono essere erogati anche da singoli atenei o enti per il diritto allo studio.

Per partecipare ad Erasmus Plus, in ogni caso, bisogna tenere d'occhio i bandi che ogni ateneo gestisce in piena autonomia. Ciascuna università, infatti, stabilisce regole, requisiti e punteggi che permettono di accedere alle borse; talvolta le regole per il calcolo varia da dipartimento a dipartimento.

Gli avvisi vengono pubblicati nei primi mesi dell'anno, mentre i termini per la presentazione delle domande scadono entro la primavera (tra febbraio ed aprile). Sono sempre gli atenei a stabilire gli accordi con le università straniere dove i propri studenti potranno recarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove vanno gli studenti italiani

Programma Erasmus+: numero studenti in mobilità per Paese di destinazione, Call 2016 (mobilità UE)

PAESE DI DESTINAZIONE	2016/2017
Spagna	10.852
Francia	4.288
Germania	4.076
Regno Unito	3.215
Portogallo	2.056
Belgio	1.468
Polonia	1.417
Paesi Bassi	1.353
Svezia	765
Austria	748
Irlanda	611
Rep. Ceca	568
Finlandia	544
Romania	540
Ungheria	478
Norvegia	441
Danimarca	423
Grecia	363
Lituania	310
Malta	226
Estonia	199
Slovacchia	197
Lettonia	166
Croazia	158
Slovenia	158
Bulgaria	127
Cipro	55
Lussemburgo	51
Islanda	49
Turchia	38
ex Rep. di Macedonia	9
TOTALE	35.949

Fonte: Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire - www.erasmusplus.it